

Vigilanza contro ogni tentativo di provocazione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Utilizza queste ultime ore per insegnare a votare bene

La forza più unitaria che si batte per il progresso e la democrazia

VOTAPOCI

per un profondo rinnovamento del Paese e per dare a Regioni, Province, Comuni amministrazioni stabili oneste capaci

La campagna elettorale si è conclusa con crescenti consensi alla proposta politica dei comunisti — Vivo impegno dei giovani e vasto pronunciamento degli uomini di cultura — Tutti i compagni mobilitati per l'afflusso alle urne — Quasi quaranta milioni di elettori — Non disperdere i voti — I seggi si aprono questa mattina alle 7

Considerazioni elettorali (e non soltanto elettorali)

SI STA votando già ed è naturale che il discorso fra gli elettori sia sulle previsioni, sul numero dei seggi che spettano ai partiti, sulle percentuali. Qualche candidato fa e si sente fare il discorso, delle preferenze; più di un dirigente già pensa a come si costituiranno le giunte e si preoccupa dell'ultimo seggio, quello che esce dal gioco del « resti » e può essere determinante.

Intanto sono al lavoro scrutatori e rappresentanti di lista: un esercito. Centinaia di migliaia di compagni e compagni sanno che la loro fatica non è finita, che oggi e domani sono ancora giorni buoni per convincere un incerto, per evitare che vada disperso un voto che può essere utile, per accertarsi che vada a votare « comunista » un amico che altrimenti si dimenticherebbe di farlo.

Giorni di lavoro ancora, prima dell'attesa dei risultati, della riflessione e del dibattito intorno alle cifre e ai confronti con elezioni passate. Ma qualche considerazione intorno alla campagna elettorale, al suo significato può già essere fatta. Anzi qualche considerazione è importante prima del voto e persino a prescindere dal suo risultato numerico.

A Fanfani non è riuscito il gioco della rissa. Il tentativo era fallito un anno fa per il « referendum » che il segretario della Democrazia cristiana non riuscì a trasformare in una crociata e che fu caratterizzato invece da un dibattito appassionato, ma civile nel quale si dimostrò la maturità democratica della maggioranza che votò per il « no », ma anche la volontà democratica e l'atteggiamento civile di coloro che pur votando per il « sì » rifiutarono di sentirsi nemici dei contraddittori. In genere le volgarità, gli isterismi e le previsioni apocalittiche furono lasciati al senatore aretino, ad Almirante, a Gabrio Lombardi.

Nel comunista che abbiamo tenuto allora una lacerazione nel tessuto unitario e democratico e che operammo per evitarla considerammo allora come una vittoria democratica, prima ancora del risultato del voto, il modo con il quale quel risultato era stato ottenuto. Così possiamo fare oggi.

IL NUMERO degli elettori sarà certo grande, se si deve giudicare dall'interesse, dal colloquio fitto in

ogni posto di lavoro, dal grande dialogo casa per casa che per tanta parte ha sostituito non solo la grancassa della pubblicità clamorosa, ma anche i comizi tradizionali, nei quali i cittadini si sentono qualche volta meno protagonisti di quello che vogliono essere.

Il giovani che voteranno per la prima volta hanno portato slancio e dimostrato impegno, per nessuno è sembrata l'occasione di un « gioco », che si esaurisse in slogan ritmati o che sboccasse nei fischi a un oratore particolarmente ostico. Fanfani aveva cominciato trululento, ha dovuto battere in ritirata, almeno per il tono e a evadere nella faccia, nella simulazione della disinvoltura quasi spensierata. E' stato un punto a nostro favore e una prova che il Paese, inquieto sulla crisi e consapevole della sua gravità, è cosciente della necessità di una risposta democratica.

Coloro che avevano dichiarato di schierarsi alla nostra « sinistra », quelli stessi che avevano dato con i modi sbraicati dell'« astensionismo militante » così cattiva prova di sé nelle elezioni universitarie, hanno inteso questa volta che gli elettori non amano la gazzarra, che la campagna elettorale non poteva avere come obiettivo essenziale quello di impedire o disturbare qualche comizio del movimento sociale. Anche a questo proposito ricordiamo il « referendum », certi iniziali atteggiamenti radicali e certe polemiche contro la nostra paziente prudenza. Come allora abbiamo contribuito a rendere consapevoli tutti i democratici, gli antifascisti, i lavoratori, come allora abbiamo isolato i faziosi, battuto già prima del voto Fanfani e vanificato i suoi propositi. La crociata però non era solo fatta di volgarità e di grinta. Il proposito strategico era quello di isolare il partito comunista, di fare convergere contro di noi i colpi di tutti gli avversari e anche quelli dei concorrenti; anche qui hanno fallito. I dirigenti della DC hanno ristabilito una certa unità disciplinaria nel loro partito, ma hanno avuto contro i cattolici del « no ». A Fanfani si sono affiancati solo Almirante e Tanassi, il contributo at-

teso dagli ausiliari è stato davvero scarso.

La Democrazia cristiana è apparsa isolata, a un certo momento si è vista costretta alla difensiva. La carta rimasta è stata quella del vittimismo: « fateci perdere, ma non troppo », è stata la parola d'ordine conclusiva dell'arrogante partito che ha detenuto per trenta anni il monopolio politico. La stampa di informazione, quando ha informato, è stata contro la DC. Quando ha commentato lo ha fatto dando scarse soddisfazioni al governo. Qualche articolo di pietà per la DC, degli ultimi giorni, è sembrato un mettersi in riga obbligato, che stonando col contenuto di mesi interi di critiche e di ramponi, ha messo in risalto la coerenza nostra ed ha ricordato che gli avversari capaci di non lasciarsi ricattare mai da Fanfani siamo noi, i comunisti.

UOMINI di cultura, giornalisti, donne, giovani, che vengono da esperienze politiche diverse, che spesso furono polemici con noi, che hanno certo ancora più di un motivo per non identificare le loro posizioni con le nostre hanno fatto la scelta comunista. E' cosa importante, non perché « portino » voti. E' il segno di un processo in atto, di una sete di giustizia e di pulizia e di una volontà di partecipazione che andranno ben al di là dei risultati elettorali.

Diciamo queste cose perché siamo andati certo alle elezioni per raccogliere dei voti, per avere dei consiglieri, per conquistare delle amministrazioni locali. Ma al di là di questo siamo andati alle elezioni come ad una battaglia che non si conclude domani alle quattordici. C'è ancora da lottare, da lavorare insieme, da tessere la trama di una nuova unità. Prima dei risultati elettorali noi sentiamo già fin da adesso la accresciuta responsabilità che pesa sui comunisti. Ancora una volta abbiamo detto: « non per noi e non da soli », così sarà nel futuro, in quel futuro prossimo che deve dare risultati nuovi e positivi, perché il tempo urge e bisogna salvare il Paese, devono cambiare le cose.

Gian Carlo Pajetta



Pedinato nella notte e ferito alla gola a rivoltellate

Attentato fascista al segretario della Camera del lavoro di Trani

A vuoto le indagini sul delitto di Reggio Emilia

Continuano a Reggio Emilia le indagini sulla uccisione di Alceste Campanile. Il delitto è di chiara marca fascista ma gli inquirenti insistono in ricerche a senso unico che puntano, assurdamente, fra i compagni del giovane

Oggi il popolo italiano va alle urne. E' una grande occasione per avviare un profondo rinnovamento, cominciando dai poteri locali, con un voto di risanamento e di unità: con un voto comunista.

La breve, intensa campagna elettorale ha segnato un crescendo di consensi e di fiducia consapevole attorno alla proposta politica del P.C.I. Ne sono prova, fra le altre, l'entusiastica partecipazione di tanta parte delle nuove leve elettorali e il massiccio pronunciamento degli uomini della cultura e delle arti che è continuato fino alle ultime ore.

Tutti i compagni sono mobilitati per completare l'opera di convincimento degli incerti, per insegnare a votare evitando errori nel meccanismo delle preferenze, per organizzare l'afflusso ai seggi, per la vigilanza contro le provocazioni. Intenso deve essere, in par-

ticolare, lo sforzo per evitare la dispersione di voti, sicuramente di sinistra su liste minori e prive di prospettiva, a tutto vantaggio della DC e delle destre.

I seggi si sono costituiti nel pomeriggio di ieri. Stamani essi si apriranno dopo le 7, non appena terminati gli adempimenti di legge. Si vota per rinnovare i Consigli di 15 Regioni a statuto ordinario, di 86 Province e di oltre 6.300 Comuni. Il corpo elettorale interessato alle varie forme di voto è composto da 39.600.000 persone (20.626.000 donne e 18.944.000 uomini). I giovani ammessi al voto in base alla legge sull'abbassamento del diritto ai 18 anni sono 2.311.413. Ad essi si aggiungono, rispetto agli elettori del 1974, altri 745.000 giovani che nel frattempo hanno maturato il 21° anno di età.

A PAG. 2

LA SPAVENTOSA SPIRALE DEGLI «OMICIDI BIANCHI»

Morti due ragazzi (14 e 17 anni) entrambi al primo giorno di lavoro

Le sciagure a Brescia e a Palermo - Tre mortali infurtuni a Lamezia Terme, a Porto Tolle e a Roma

Raggiunti i 2 miliardi nella sottoscrizione elettorale

L'appello lanciato dal nostro partito ai lavoratori, alle lavoratrici e a tutti i democratici di dare 2 miliardi per sostenere le spese della campagna elettorale, è stato accolto e concretizzato con il pieno raggiungimento dell'obiettivo.

Tutte le organizzazioni di partito hanno dato un decisivo contributo a questo successo: in prima fila quelle dell'Emilia (710 milioni), della Toscana (290 milioni), delle Marche (60 milioni), del Lazio (98 milioni), della Puglia (58 milioni), della Calabria (23 milioni), della Sardegna (22 milioni).

Le Federazioni che hanno superato l'obiettivo sono 28: Aosta, Treviso, Gorizia, Bologna, Ferrara, Imola, Modena, Siena, Viterbo, Ascoli Piceno, Roma, Bari, Lecce, Crotone, Ragusa, Capo d'Orlando, Trapani e Nuoro. Questi soldi puliti raccolti tra i lavoratori ed in ogni ceto sociale operaio, sono una risposta a quei partiti, in primo luogo alla DC, che il loro finanziamento hanno cercato e cercano in operazioni scandalose contrarie agli interessi del Paese.

La sottoscrizione è stato un momento importante di contatto con la gente e di mobilitazione popolare per la campagna elettorale, per contribuire a dare una nuova direzione politica alle regioni, alle amministrazioni locali, al Paese.

A tutti i compagni che si sono impegnati nel lavoro e a tutti i sottoscrittori va il plauso ed il ringraziamento del Partito.

ALLE PAGINE 6 E 12 LE NOTIZIE DELLE SCIAGURE SUL LAVORO

Dal nostro inviato

TRANI, 14. Crumalda aggressione fascista questa notte contro il compagno Riccardo Gagliardi, di 30 anni, segretario della Camera del lavoro. Il compagno Gagliardi, dopo la conclusione della campagna elettorale del P.C.I. in piazza della Repubblica e dopo una breve sosta in trattoria, aveva accompagnato a casa, in auto, la compagna Antonietta Mundo. E' stato proprio davanti all'abitazione di questa compagna che alcuni criminali, forse già in agguato, hanno sparato alcuni colpi di pi-

stola. Uno ha colpito alla gola il compagno Gagliardi che è stato subito soccorso da alcuni poliziotti che si trovavano nella zona per le indagini su un furto.

All'ospedale, i medici riscontravano al segretario della Cdl una grave ferita alla gola e lo ricoveravano con prognosi riservata. Il vile attentato ha suscitato una ondata di proteste negli ambienti democratici di Trani. Non è la prima volta, infatti, che i fascisti si

Italo Palasciano (Segue a pagina 5)

OGGI

A QUESTO punto voi sapete esattamente come si vota. Tutto vi è stato spiegato, in ogni minuzia, senza trascurare alcun particolare: quali documenti si presentano, e a chi, alla Sessione elettorale; quale o quali schede vi verranno consegnate unitamente alla matita. Poi entrate in cabina, potete assicurarvi che nessuno vi segua o in alcun modo vi spii. Tracciate una croce, o una linea, sul simbolo del partito da voi prescelto, indicate nelle righe apposite le preferenze, se volete esprimerle, state attenti a non segnare in nessun altro modo, con segni o con imbrattature, anche involontarie, la scheda. La chiudete, e, usciti dalla cabina, la con-

segnate al presidente del seggio che la infila nell'urna o nelle urne, se le votazioni, simultanee, sono più di una e comportano più schede. Vi riconsegnano il tagliando del certificato elettorale, il documento di identità che avevate lasciato entrando e potete andarcene. Se il presidente del seggio è gentile, come quasi sempre accade, vi saluta. Ecco come si vota.

Ma noi vorremmo aggiungere, oggi, un nostro particolare « come si vota » e dirvi che si vota comunista. Si vota comunista per la giustizia e per la pace. E' giustizia l'esistenza di ricchezze immense, accanto a miserie inenarrabili? E' giustizia il perpetuarsi di sperperi colossali, accanto all'in-

terrotto moltiplicarsi di sacrifici ogni più pesanti, ormai diventati insopportabili, per assicurarsi sempre più stentatamente oggi (e domani non si sa) quanto è necessario per vivere? E' giustizia che paghiate sempre voi, lavoratori (operai o impiegati che state), ieri la recessione e domani, forse, la ripresa? E la pace, conosce la pace la vostra vita? Non c'è nulla che possa ottenere senza lotta, tutto quanto possedete vi è costato una fatica immensa: lontananza, galera, sangue. E quanti tra voi godono di giustizia e conquista, hanno accento schiere innumerevoli di compagni invisibili che se ne sono andati prima, mentre ancora durava la lotta. Essi non hanno mai visto la pace: agitazioni, scioperi, tumulti, mai pace. E anche questa che tocca a voi, è pace? E' soltanto un attimo che precede nuove lotte: sono sempre pronti, gli altri, a togliervi quanto vi hanno dovuto dare o a negarvi quanto ancora vi spetta. Dov'è la vostra pace?

Anche noi, dunque, dobbiamo dirvi come si vota: si vota comunista. Perché la giustizia sia un diritto che nasce con voi, non una mèta che non vi lasceranno raggiungere, e perché la pace venga lei a cercarvi, voi che la meritate di più. Perché la vita, insomma, vi appartenga, con tutte le buone cose che finora vi sono state negate. Ecco, perciò, come si vota: si vota comunista. Fortebraccio

come si vota